

\_Lettera\_N\_1833

Al senatore Giuseppe Cataldi

\*Torino, 19 agosto 1873

Benemerito e Car.mo Sig. Giuseppe,

Eccole, sig. Giuseppe, la frazione che manca ancora a saldare il mio debito maturato in fr. 1300. Rimane il debito della gratitudine che certamente non posso pagare se non colla preghiera e coll'invocazione delle celesti benedizioni sopra tutta la sua famiglia. E questo farò ben di cuore nelle comuni e nelle speciali preghiere.

Pensavo compiere prima questo mio dovere, ma non ho potuto perché il benedetto Municipio di Alassio non mi ha ancora pagata la somma da due anni scaduta. Non occorre che mi mandi la carta di obbligazione, che Le avevo fatta; basta che la seppellisca.

Spero che tutta la Sua Famiglia godrà buona sanità; e pregando Dio a volerlo conservare a lunghi anni di vita felice col prezioso dono della perseveranza nel bene, ho l'onore di professarmi colla più profonda gratitudine Di V. S. B.  
Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco